

Sta qui certamente un altro inconveniente non lieve del metodo usato. Nel confronto tra la distribuzione della ricchezza di uno stesso Stato in tempi diversi, è infatti possibile di regola determinare i valori di α' in base agli stessi valori di x , in causa dell'uniformità della classificazione dei patrimoni negli anni successivi; ma ciò si può fare solo eccezionalmente nei confronti tra la distribuzione della ricchezza di Stati diversi, per modo che, solo quando la differenza tra i valori di α' , ottenuti per Stati diversi in base a diversi valori di x , sia forte, si potrà dire che la ricchezza sia in uno Stato più o meno concentrata che in un altro.

Un ultimo inconveniente del metodo usato è quello che la formula a pag. 472 non è indipendente dall'unità di misura dei patrimoni. Essa fu stabilita dal Benini assumendo per unità di misura la lira italiana; per i paesi dove è diversa l'unità di moneta conviene naturalmente ridurre in lire il valore dei patrimoni. Ma con ciò i patrimoni dei varii paesi si sono resi comparabili solo nominalmente; differenze reali sussistono certamente per effetto del diverso potere di acquisto della moneta ed esercitano un'influenza sul computo di α' . Quando si attribuisce alla moneta una potenza di acquisto inferiore alla reale, i valori di α' risultano più bassi, vale a dire la concentrazione dei patrimoni appare maggiore di quanto in realtà non sia (1). Non conviene certamente esagerare la portata di questo inconveniente: se si suppone che la potenza di acquisto di una sterlina nel Regno Unito e quella di una lira in Italia sieno proporzionali al loro valore nominale, vale a dire che una sterlina equivalga a 25.2 lire italiane, il valore di α' , per le trasmissioni a titolo gratuito soggette all'*Estate duty* nel Regno Unito durante gli esercizi 1908-9-1910-11, risulta = 0,0992; se si suppone invece che la potenza d'acquisto di una sterlina nel Regno Unito equivalga a quella di sole lire 17 in Italia, risulta $\alpha' = 0,0952$. Tale inconveniente basta tuttavia a renderci incerti nelle conclusioni quando i valori di α' , relativi ad un dato Stato, mostrano, negli ultimi anni, una leggerissima tendenza a diminuire col tempo e quando i valori di α' calcolati in base agli stessi valori di x per Stati diversi, risultano lievemente superiori nello Stato in cui la potenza d'acquisto della moneta è

(1) Attribuire alla moneta una potenza d'acquisto inferiore alla reale significa moltiplicare per una quantità costante tutti i valori di x considerati per il calcolo di α' , ossia aggiungere una quantità costante a tutti i corrispondenti valori di $\log x$. Si intende che, aggiungendo una quantità costante a tutti i valori di $\log x$, risultano maggiori le differenze $|d^2 x|$ e quindi minore il valore di α' .

